

Ha debiti con la fondazione, il sindaco lo nomina nel Cda

DI **CLAUDIO SILVESTRI**

NAPOLI. Un architetto-albergatore ha un debito di 45mila euro con l'istituto "Strachan Rodinò" per l'assistenza ai non vedenti e il sindaco Luigi de Magistris lo nomina nel Cda di quella stessa fondazione. Così, in un colpo solo l'imprenditore 43enne Dario Napolitano è diventato debitore e creditore di se stesso. Un conflitto di interessi palese e diretto sul quale il primo cittadino dovrà dare delle risposte, anche perché si dovrà capire per quale esperienza curriculare l'architetto sia stato scelto per guidare un ente che si occupa di persone che hanno problemi alla vista.

Il 16 luglio Napolitano, come amministratore della società "Napolit'amo", invia alla Fondazione un piano di rientro per evitare lo sfratto del suo albergo, che si trova in via Toledo in un immobile di proprietà del-

l'Istituto. Propone di saldare il suo debito in comode rate semestrali, l'ultima, relativa al 30 settembre 2015 prevede un versamento da 4.500 euro. Una bella gatta da pelare per l'alberga-

tore, soprattutto in tempi di crisi. Ma, poi arriva il colpo di fortuna. Il 30 ottobre 2013, per non si sa quale casualità, nel consiglio di amministrazione dello "Strachan-Rodinò" viene nominato, con decreto sindacale, proprio Napolitano che, nel frattempo, aveva inviato il suo curriculum al Gabinetto del sindaco.

La Fondazione trae il suo sostentamento economico, per la massima parte, dalla gestione di beni immobili lasciati in eredità dalla fondatrice Strachan Rodinò. La gestione è nelle mani della Regione che, su proposta del primo cittadino, ne nomina il Cda.

Ma chi sono gli altri membri del

Consiglio? Tre sono del settore: Chiara Longobardi (rappresentante dell'Unione italiana ciechi), Alberto Odierno (già ragioniere dell'istituto Martuscielli, che si occupa proprio di ciechi) e Alfonso Porciello (oculista e responsabile di un reparto dell'Asl Napoli 1).

Poi spunta un altro nome che, come quello di Napolitano, c'azzecca poco con l'istituto: quello di Daniela Villani, candidata alle elezioni comunali nella lista del sindaco "Napoli è tua" definendosi "donna, mamma, cittadina attiva". Con i suoi 184 voti non ce l'ha fatta, ma il suo sforzo, però, è stato premiato.